



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MONDAINO

Dirigenza e Uffici: Via Fonte Leali, 392 - 47836 Mondaino (RN)– Tel. 0541 981658

C.F.82011050406 – C.M. RNIC80200D

www.icmondaino.edu.it

e-mail:

rnic80200d@istruzione.it

indirizzo p.e.c.:

rnic80200d@pec.istruzione.it

CODICE INTERNO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Delibera Cdl n. 57 del 07/07/2025

Istituto Comprensivo di Mondaino



PREMESSA

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito è da tempo impegnato nella prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, con particolare attenzione alla dimensione digitale del fenomeno. Le recenti Linee di orientamento del 2021 promuovono un approccio sistemico, basato sulla corresponsabilità educativa e sul rafforzamento del ruolo centrale della scuola.

Il quadro normativo attuale attribuisce a tutte le componenti scolastiche specifici compiti e responsabilità. Tra questi: la formazione del personale, la nomina di un docente referente per ogni istituto, il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso percorsi di peer education, e l'adozione di misure di sostegno e rieducazione rivolte ai minori coinvolti.

Particolare rilievo assume lo sviluppo delle competenze digitali e la promozione di un uso critico e consapevole dei media, in coerenza con gli obiettivi del Piano Nazionale Scuola Digitale. La scuola è chiamata a educare alla cittadinanza digitale e a supportare le giovani generazioni nella gestione responsabile delle relazioni online.

Il presente Codice si propone come strumento operativo e condiviso, volto a definire principi guida e standard di qualità per azioni educative, preventive e di intervento. Esso rappresenta un riferimento per tutte le figure che operano nella comunità scolastica e nella rete territoriale, e si inserisce in un più ampio patto educativo tra scuola, famiglie e studenti.

L'efficacia di tali azioni richiede un impegno costante e sinergico tra scuola e territorio, coinvolgendo, oltre al personale scolastico, anche enti locali, esperti, forze dell'ordine e realtà associative. In quest'ottica, il Codice valorizza la collaborazione, la formazione continua e la responsabilità condivisa per la costruzione di un ambiente scolastico sicuro, rispettoso e inclusivo.

BULLISMO E CYBERBULLISMO: DEFINIZIONI, FORME E DINAMICHE

Il bullismo come fenomeno sociale

Il bullismo è un comportamento aggressivo e intenzionale, ripetuto nel tempo, che si manifesta in un contesto relazionale e di gruppo e che implica un disequilibrio di potere tra chi agisce e chi subisce. Non si tratta solo di un conflitto tra individui, ma di un fenomeno che coinvolge la cultura e le dinamiche sociali del gruppo di riferimento.

Affrontare il bullismo significa dunque intervenire sui contesti: sulla cultura della scuola, sulle relazioni tra pari, sui ruoli e sugli atteggiamenti condivisi. L'obiettivo è promuovere un'etica della convivenza, fondata su rispetto, dignità, riconoscimento e valorizzazione dell'altro.

Caratteristiche del bullismo

Un atto di bullismo è tale quando presenta contemporaneamente le seguenti caratteristiche:

- Aggressività: atti prepotenti fisici, verbali o psicologici;
- Intenzionalità: la volontà consapevole di fare del male;
- Ripetitività: gli episodi si verificano nel tempo, non sono isolati;
- Asimmetria di potere: squilibrio reale o percepito tra bullo e vittima.

Tipologie di bullismo

- Fisico: spintoni, pugni, schiaffi, calci, danneggiamento di oggetti personali.
- Verbale: insulti, offese, prese in giro, minacce, discriminazioni.
- Indiretto/relazionale: esclusione dal gruppo, diffusione di pettegolezzi, isolamento.

Il cyberbullismo

Il cyberbullismo è la trasposizione in ambiente digitale delle dinamiche tipiche del bullismo. Può manifestarsi attraverso:

- messaggi, immagini o video offensivi;
- pubblicazioni sui social o tramite chat;
- diffusione di contenuti denigratori o di dati personali.

Le sue caratteristiche specifiche sono:

- Anonimato e deresponsabilizzazione dell'aggressore;
- Continuità (la vittima può essere raggiunta in ogni momento);
- Persistenza e viralità dei contenuti online;
- Difficoltà di rimozione dei materiali pubblicati.

Forme di cyberbullismo comuni:

- Pressione psicologica, molestie, ingiurie e minacce;
- Ricatto, furto o alterazione di identità digitale;
- Diffamazione, denigrazione, manipolazione di dati personali;
- Isolamento e attacchi contro la vittima o la sua famiglia.

Le figure coinvolte

- Il bullo: può essere un leader o un membro del gruppo che esercita comportamenti prepotenti, spesso sostenuto da compagni.
- Gli aiutanti/gregari: partecipano attivamente all'azione sotto guida del bullo.
- I sostenitori: pur non agendo direttamente, rinforzano con il loro atteggiamento (risate, incitamenti).
- Gli spettatori passivi: osservano ma non intervengono, spesso per paura, insicurezza o senso di impotenza.
- La vittima: subisce in modo sistematico e sproporzionato, spesso in silenzio e in condizioni di isolamento.

Differenze di genere nel bullismo

- Bullismo maschile: si manifesta più spesso in forme dirette e fisiche (spintoni, insulti, minacce); le dinamiche sono spesso gerarchiche e più evidenti.
- Bullismo femminile: più indiretto e relazionale, basato su esclusione, pettegolezzi e manipolazione emotiva; meno visibile, ma con forti ricadute sul piano psicologico.

Sintesi operativa delle definizioni

- Bullismo: comportamento aggressivo e reiterato, fisico, verbale o relazionale, volto a esercitare un potere su una persona più debole, con intenzionalità e squilibrio di potere.
- Cyberbullismo: qualsiasi forma di aggressione o molestia effettuata tramite strumenti digitali, rivolta a un minore da parte di pari o adulti, che danneggia la sua dignità o sicurezza.
- Bullo: chi agisce comportamenti vessatori, direttamente o indirettamente, spesso con sostegno implicito o esplicito del gruppo.
- Vittima: chi subisce prepotenze in modo ripetuto, intenzionale e sproporzionato.
- Spettatore: chi assiste agli episodi senza intervenire, contribuendo talvolta al loro protrarsi.

Bullismo e cyberbullismo: principali differenze

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto.	Possono essere coinvolti ragazzi e adulti anche al di fuori della comunità scolastica.

Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo.	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo.
I bulli sono studenti, compagni di classe o d'Istituto, conosciuti dalla vittima.	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri “amici” anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo.
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte a un determinato ambiente.	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può avere un’ amplissima diffusione.
Le azioni di bullismo avvengono durante l’orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa.	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24.
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive.	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale.
Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima.	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia.
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell’atto dell’azione di bullismo.	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni.
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al “profilo utente” creato.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Si riportano di seguito alcuni tra i riferimenti normativi principali e più recenti:

- Legge del 29 maggio 2017, n.71 (Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo), in ottemperanza della quale sono state emanate le nuove Linee di Orientamento;
- Decreto Ministeriale n. 18 del 13 gennaio 2021 recante Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo;

- Legge del 17 maggio 2024, n. 70 (Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo), interviene sulla legge 29 maggio 2017, n.71, modificandola e integrandola. La legge n.70/2024 mira a estendere la tutela dei minori non solo dal cyberbullismo, ma anche dal bullismo in generale.

ANALISI DEL CONTESTO SCOLASTICO PER LA PREVENZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Istituto Comprensivo di Mondaino

L'Istituto Comprensivo Mondaino opera in un contesto areale articolato, che comprende i comuni di Mondaino, Montegridolfo e Saludecio, nel territorio dell'Alta Valconca, caratterizzato da una distribuzione territoriale diffusa, disomogenea dal punto di vista dei servizi e con limitate opportunità di socializzazione extrascolastica. In questo scenario, **la scuola assume un ruolo centrale** nel promuovere **il benessere relazionale e la cittadinanza attiva**, agendo da presidio educativo e culturale per l'intera comunità.

Contesto socio-educativo e vulnerabilità rilevate

- La popolazione scolastica presenta un **livello ESCS medio/medio-basso**, con situazioni di svantaggio socio-culturale e la presenza di **famiglie di recente immigrazione** (19% nella scuola primaria e 22% nella secondaria);
- Alcune aree del territorio sono interessate da **rischi di marginalizzazione e isolamento sociale**, che possono favorire dinamiche relazionali conflittuali, esclusione tra pari o uso distorto degli strumenti digitali;
- La **pluralità linguistica e culturale** richiede un'attenzione pedagogica costante per promuovere **l'inclusione, la valorizzazione delle differenze** e la prevenzione delle discriminazioni.

Fattori di forza e opportunità

- La scuola è dotata di **risorse tecnologiche** e ambienti laboratoriali, che favoriscono percorsi di cittadinanza digitale e di educazione ai media;
- Il corpo docente è **motivato e impegnato**, anche grazie a una composizione equilibrata tra docenti giovani e con esperienza, e mostra attenzione alle **relazioni scolastiche, all'educazione civica e al benessere emotivo** degli alunni;
- L'IC può contare su una **rete territoriale attiva** (AUSL, CTS, comuni, associazioni), che rappresenta una risorsa importante per interventi coordinati e per **l'accompagnamento dei casi più complessi**.

Priorità strategiche per la prevenzione

In linea con il PTOF e con le Linee guida MIUR 2021, l'Istituto riconosce come prioritari:

- La promozione di **una cultura del rispetto, della legalità e della responsabilità** individuale e collettiva;
- L'**educazione alla convivenza** come fondamento della cittadinanza attiva;
- La costruzione di **una rete educativa stabile** tra scuola, famiglie e agenzie del territorio;
- La prevenzione primaria e la **cura delle relazioni tra pari** come primo presidio contro fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Obiettivi formativi orientati alla prevenzione

Per sostenere un clima scolastico positivo e prevenire le dinamiche di prevaricazione, l'IC promuove:

- **Competenze di cittadinanza** e convivenza democratica;
- **Competenze trasversali** (relazionali, emotive, comunicative);
- **Competenze digitali critiche e consapevoli**, per la gestione dei rapporti in rete;
- **Inclusione e intercultura**, per contrastare stereotipi, pregiudizi e discriminazioni;
- **Educazione al rispetto dell'altro**, all'empatia e alla corresponsabilità.

In questa prospettiva, il contrasto al bullismo e cyberbullismo si integra nella più ampia azione educativa dell'Istituto, orientata alla **formazione integrale della persona**, alla **valorizzazione delle differenze** e allo sviluppo di una **cittadinanza digitale consapevole**.

ORGANIZZAZIONE DELLE FIGURE DI RIFERIMENTO ALLA PREVENZIONE E AL CONTRASTO

L'Istituto Comprensivo di Mondaino, in conformità alla *Legge 71/2017* e alle *Linee di orientamento MIUR 2021*, organizza le azioni di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo attraverso una rete strutturata di figure e organismi interni:

Referente scolastico per il bullismo e il cyberbullismo

Figura nominata dal Dirigente scolastico, con funzioni di coordinamento e riferimento per tutte le azioni di prevenzione, sensibilizzazione e gestione dei casi. In particolare:

- Collabora con docenti e Dirigenza nella redazione di piani di vigilanza e iniziative educative;
- Monitora situazioni a rischio e segnala episodi alle autorità scolastiche competenti;
- Propone attività di formazione per studenti, famiglie e personale scolastico;
- Partecipa alla formazione sulla piattaforma ELISA;
- Promuove e cura l'aggiornamento del presente Codice interno;

- Fa parte del Team Antibullismo e del Team per l’Emergenza;
- Promuove reti con scuole, referenti territoriali, AUSL, forze dell’ordine, servizi sociali e psicologi;
- Rende disponibile la “Scheda di prima segnalazione” per famiglie, studenti e personale.

Team Antibullismo

Coordinato dal Dirigente scolastico, è composto da:

- Dirigente scolastico e collaboratori;
- Referente antibullismo e collaboratori;
- Funzioni strumentali (Offerta Formativa, Inclusione, Nuove tecnologie);
- Animatore digitale;
- Psicologo d’Istituto.

Compiti principali:

- Progetta le strategie annuali di prevenzione;
- Riceve e valuta le segnalazioni;
- Attiva il Team per l’Emergenza;
- Collabora con i Consigli di classe/interclasse.

Team per l’Emergenza

Composto da:

- Dirigente scolastico (coordinatore);
- Membri del Team Antibullismo;
- Referenti di plesso;
- Docenti delle classi coinvolte e coordinatori delle stesse;
- Eventuali professionisti AUSL (equipe psico-socio-pedagogica), educatori e forze dell’ordine, invitati in base al caso.

Funzioni:

- Analizza il caso e compila la “Scheda di segnalazione” (Allegato 1) e la “Scheda di valutazione” (Allegato 2);

- Definisce le azioni educative, di supporto e, se necessarie, le segnalazioni alle autorità giudiziarie per atti penalmente rilevanti.

Tavolo permanente di monitoraggio

Composto da:

- Membri del Team Antibullismo;
- Psicologo scolastico (o esperto individuato ai sensi dell'art. 4 L. 71/2017);
- Due genitori designati dal Consiglio di Istituto.

Funzioni:

- Valuta l'efficacia delle azioni intraprese;
- Fornisce indicazioni per il miglioramento delle strategie;
- Contribuisce alla revisione annuale del Codice interno.

Funzioni delle componenti scolastiche e della comunità educante

Dirigente scolastico

- Nomina il Referente e istituisce i Team dedicati;
- Coordina le azioni preventive e gestionali;
- Elabora, insieme al Referente, il Regolamento e le misure disciplinari;
- Definisce le linee di indirizzo per PTOF e Patto educativo;
- Attiva protocolli con soggetti/enti esterni e, in presenza di reato, procede secondo quanto previsto dalla normativa;
- Garantisce l'informazione trasparente alle famiglie tramite sito web, comunicazioni e incontri.

Consiglio di Istituto

- Approva il Regolamento d'Istituto con misure educative, disciplinari e riparative;
- Sostiene il Patto di corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia.

Collegio dei Docenti

- Integra nel PTOF e nel Patto educativo azioni e attività preventive;
- Definisce percorsi didattici ed educativi su bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale;
- Promuove e partecipa a corsi di formazione specifici;
- Collabora con il Team Antibullismo nella progettazione degli interventi.

Docenti

- Rilevano, documentano e segnalano tempestivamente episodi o situazioni di rischio;
- Collaborano con il Referente e i Team dedicati nella gestione dei casi;
- Sviluppano attività didattiche orientate al rispetto, all'inclusione e alla cittadinanza digitale.

Consigli di classe/interclasse

- Discutono e documentano casi rilevanti nei verbali;
- Collaborano con professionisti esterni quando necessario;
- Supportano interventi educativi individualizzati.

Collaboratori scolastici

- Svolgono vigilanza attiva negli spazi scolastici;
- Segnalano tempestivamente comportamenti sospetti o episodi segnalati dagli alunni.

Famiglie

- Partecipano a incontri informativi, formativi e firmano consapevolmente il Patto educativo;
- Collaborano con la scuola nella prevenzione, segnalazione e gestione di situazioni critiche;
- Sono informate sulle implicazioni educative, civili e penali dei comportamenti dei figli.

Questa organizzazione garantisce **una risposta tempestiva, coerente e multilivello**, in grado di intervenire su **prevenzione, rilevazione, gestione e monitoraggio** di tutte le forme di bullismo e cyberbullismo.

AZIONI PRIORITARIE DA ATTIVARE A LIVELLO D'ISTITUTO

Le azioni di seguito elencate rappresentano interventi **fondamentali e imprescindibili**, da implementare in modo **continuativo e sistematico**, in particolare nei contesti a maggior rischio.

Individuazione e Monitoraggio del Disagio

- **Osservazione sistematica** del comportamento degli studenti, con particolare attenzione ai segnali di disagio psico-emotivo, anche attraverso questionari sulla base della documentazione disponibile sulla piattaforma ELISA;
- **Valutazione del rischio e rilevazione di comportamenti dannosi** per la salute e il benessere psicofisico di ragazzi e ragazze;
- **Attivazione di un sistema di segnalazione** nella scuola (Allegato 1);

Formazione del Personale Scolastico

- Partecipazione **obbligatoria di almeno due docenti referenti** per ogni scuola ai corsi formativi della piattaforma ELISA (Educazione, Legalità, Informazione, Sicurezza, Autotutela).
- Incentivare ulteriori percorsi formativi mirati interni o in rete, per ampliare le competenze del personale docente e ATA sul tema.

Informazione e Sensibilizzazione della Comunità Educante

- Realizzazione di **attività informative e formative** rivolte a:
 - Docenti
 - Studenti
 - Famiglie
 - Personale ATA

su regolamenti e procedure adottate per la prevenzione e il contrasto di bullismo e cyberbullismo.

- **Diffusione capillare** dei nominativi dei referenti scolastici (o del Team Antibullismo), tramite circolari, sito web istituzionale, incontri informativi.
- **Promozione e ri-attivazione annuale dello sportello psicologico** anche in collaborazione con i servizi pubblici territoriali.

Coinvolgimento Attivo della Comunità Educante

- Costituzione gruppi di lavoro per il monitoraggio, l'aggiornamento e la redazione di documenti d'Istituto (curricolo digitale integrato col curricolo di educazione civica; documento di ePolicy; Regolamento sulla comunicazione e sulla pubblicazione di foto e video da parte della scuola).

Coinvolgimento Attivo degli Studenti

- Promozione della partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse alle attività di prevenzione;
- Valorizzazione di esperienze di **peer education**;
- Progettare laboratori su emozioni, empatia, affettività, gestione dei conflitti.

PROCEDURA PER LA GESTIONE DEI CASI DI RISCHIO

La procedura in caso di atti di bullismo e di cyberbullismo prevede quattro fasi:

FASE	AZIONE	SOGGETTI COINVOLTI
SEGNALAZIONE	Segnalare un presunto caso di bullismo/cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e di presa in carico della situazione da parte della scuola (ALLEGATO 1)	Studenti Studente vittima Studenti testimoni Docenti Genitori Personale ATA Psicologo d'Istituto
VALUTAZIONE	Raccogliere informazioni e testimonianze sull'accaduto e valutare se intervenire in termini di prevenzione secondaria o terziaria (ALLEGATO 2).	Team antibullismo Team per l'emergenza
INTERVENTO	Gestire il caso attraverso uno o più interventi opportuni che prevedano il coinvolgimento delle famiglie degli studenti coinvolti, il supporto alla vittima e l'intervento sul bullo/cyberbullo (tabella 1).	Team antibullismo Team per l'emergenza Famiglie Esperti esterni
MONITORAGGIO	Monitorare l'efficacia nel tempo delle azioni intraprese. (ALLEGATO 3)	Team antibullismo Team per l'emergenza Docenti di classe

INTERVENTI A MOLTEPLICI LIVELLI

Gli interventi di prevenzione per creare una scuola attenta ai bisogni di tutti gli studenti, per ridurre il rischio e per modificare i meccanismi che innescano atti di bullismo e cyberbullismo si attuano su tre livelli:

1. **Prevenzione primaria o universale** che si rivolge a tutta la comunità scolastica (studenti, genitori, docenti, personale ATA) attraverso momenti di contatto e comunicazione, incontri di formazione/informazione e/o progetti specifici, per promuovere un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola.

2. **Prevenzione secondaria o selettiva**, che si rivolge a un gruppo di studenti a rischio, per condizioni di disagio o perché presente già una prima manifestazione del fenomeno.

3. **Prevenzione terziaria o indicata**, che si rivolge agli studenti in cui il problema è già presente e in stato avanzato.

Prevenzione primaria o universale

INTERVENTI DI SISTEMA	SOGGETTI COINVOLTI
● Presentazione e condivisione del presente Codice; ● Adesione al Progetto "Generazioni Connesse", aggiornamento e condivisione ePolicy; ● Promozione e formazione della Piattaforma Elisa rivolta a tutto il personale; ● Azioni formative e informative per i genitori; ● Organizzazione di percorsi di formazione/informazione per gli studenti e personale scolastico dell'Istituto, con l'ausilio di esperti esterni o di docenti interni opportunamente formati; ● Costituzione di Reti, partenariati e collaborazioni con scuole e altri soggetti/enti esterni; ● Incontri con le Forze dell'Ordine, la Polizia postale e altre realtà del territorio e non; ● Organizzazione di eventi e momenti di riflessione in occasione della , "Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo" "Safer Internet Day", "Giornata del	Docenti Personale ATA Dirigente scolastico Team antibullismo e per l'emergenza Genitori Studenti

Rispetto"; Promozione di una buona e attiva collaborazione Scuola-Famiglia.	
INTERVENTI FORMATIVI	SOGGETTI COINVOLTI
- Potenziamento delle competenze emotive, sociali, relazionali (consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima), attraverso azioni formative trasversali ed in continuità verticale (Ed. Civica); - Utilizzo delle tecniche di apprendimento cooperativo e di educazione fra pari, ogni qualvolta l'argomento lo permetta; - Organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione e proponendo strategie risolutive; - Accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, rappresentazioni teatrali, etc.).	Docenti Studenti

Tali diversi approcci possono essere tra loro integrati, con l'obiettivo di accrescere l'attenzione sul tema e aiutare le ragazze e i ragazzi a costruire una scuola libera dal bullismo.

Prevenzione secondaria o selettiva: lavorare su situazioni a rischio

INTERVENTI DI SISTEMA	SOGGETTI COINVOLTI
- Individuazione di segnali di disagio personale; - Individuazione di segnali di disagio familiare; - Collaborazione con servizi del territorio; - Somministrazione periodica di questionari anonimi a studenti, docenti, personale ATA e famiglie per individuare segnali di disagio, isolamento, conflitti; - Osservazione strutturata nelle classi da parte del team	Docenti Personale ATA Dirigente scolastico Team antibullismo e per l'emergenza Genitori Studenti

docenti e/o psicologi scolastici; • Sportello di ascolto psicologico; • Coinvolgimento di genitori e servizi in fase di valutazione e intervento; • Procedura di gestione dei casi di rischio.	Servizi del territorio
INTERVENTI FORMATIVI	SOGGETTI COINVOLTI
Laboratori sulle competenze socio-emotive • Temi: empatia, gestione dei conflitti, rispetto delle diversità, assertività; • Modalità: role-playing, circle time, lavori di gruppo. Percorsi mirati per gruppi a rischio • Interventi su piccoli gruppi (bulli, gregari, sostenitori, vittime, spettatori passivi); • Lavoro con educatori o psicologi su autostima, emozioni, gestione della rabbia, uso consapevole della tecnologia. Peer education e peer tutoring • Tutoraggio attraverso l'individuazione di studenti tutor o ambasciatori del rispetto, che fungano da modello positivo tra pari.	Studenti Docenti Psicologo d'Istituto Esperti

Prevenzione terziaria o indicata: trattare i casi acuti

INTERVENTI DI SISTEMA	SOGGETTI COINVOLTI
• Attivazione immediata della Procedura di gestione dei casi a rischio, con documentazione, ascolto delle parti e segnalazione ai referenti; • Coinvolgimento del Dirigente scolastico e, se necessario, delle autorità competenti (Polizia Postale, servizi sociali, AUSL); • Colloquio individuale con la vittima (Tabella 1); • Colloquio individuale con il bullo (Tabella 1);	Dirigente scolastico Team antibullismo e per l'emergenza Docenti Personale ATA Genitori Studenti (vittima, bullo, testimoni passivi, gruppo ristretto/gruppo classe)

• Colloqui con gregari, sostenitori, spettatori passivi (Tabella 1); • Possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo); • Possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono; • Coinvolgimento dei genitori di vittima, bullo/i e studenti coinvolti a vario titolo; • Supporto psicologico a vittima, bullo e gruppo classe/gruppo dei pari per comprendere i vissuti e i bisogni, attraverso figure competenti (psicologo scolastico, educatore); • Azioni di coordinamento tra referenti antibullismo, team docente, Dirigente e consigli di classe.	Servizi del territorio Psicologo di Istituto
INTERVENTI FORMATIVI	SOGGETTI COINVOLTI
• Sostegno psicologico alla vittima; • Percorsi individuali per rafforzare autostima, sicurezza, capacità di reagire e relazionarsi in modo positivo; • Percorsi di presa di coscienza per gli studenti coinvolti; • Attività educative volte a sviluppare empatia, senso di responsabilità, gestione della rabbia e delle emozioni; • Lavoro sul gruppo classe; • Interventi di riequilibrio delle dinamiche relazionali: circle time, role-playing, attività cooperative; • Azioni volte a favorire la solidarietà tra pari e a interrompere l'omertà e/o la passività degli spettatori.	Studenti (vittima, bullo, testimoni passivi, gruppo ristretto/gruppo classe) Docenti Genitori Servizi del territorio Psicologo dell'Istituto Esperti esterni

INTERVENTI DISCIPLINARI E SEGNALAZIONE ALLE AUTORITA'

A seconda della gravità e delle caratteristiche della situazione, la scuola potrà procedere anche con l'applicazione di sanzioni di tipo disciplinare, nel rispetto del regolamento disciplinare e d'istituto e con finalità educativa e rieducativa.

In caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento alle autorità competenti.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il monitoraggio e la valutazione delle azioni previste dal Codice Antibullismo e Cyberbullismo costituiscono una fase fondamentale per garantirne l'efficacia, la coerenza con gli obiettivi formativi dell'Istituto e la possibilità di miglioramento continuo.

Raccolta dati su episodi, interventi e percezione del benessere scolastico

L'Istituto attua una sistematica raccolta e analisi dei dati relativi:

- Agli episodi segnalati di bullismo e cyberbullismo (frequenza, gravità, modalità, soggetti coinvolti);
- Agli interventi messi in atto dal team antibullismo e dagli organi collegiali competenti;
- Alla percezione del benessere relazionale e della sicurezza da parte di studenti, famiglie e personale scolastico.

La documentazione viene organizzata attraverso schede di valutazione, verbali di intervento, osservazioni sistematiche e strumenti digitali, garantendo la tutela della privacy e la riservatezza delle persone coinvolte.

Valutazione annuale dell'efficacia del Codice

Il Nucleo Interno di Autovalutazione (NIV), in collaborazione con il Team Antibullismo e per l'Emergenza, cura la valutazione annuale dell'efficacia del Codice, analizzando i dati raccolti e formulando indicazioni operative per:

- La prevenzione e gestione più efficace dei casi;
- La promozione del benessere e del rispetto tra pari;
- Il miglioramento delle azioni educative e formative.

Raccordo con il PTOF, il RAV e il Piano di Miglioramento

Tutte le azioni e le misure previste dal Codice sono coerenti con la missione educativa dell'Istituto e sono integrate nei seguenti documenti di indirizzo e programmazione:

- PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa), per una visione organica e progettuale della promozione del benessere scolastico;
- RAV (Rapporto di Autovalutazione), come elemento di analisi dei punti di forza e di criticità del contesto relazionale;
- Piano di Miglioramento, per definire azioni concrete e misurabili su aspetti legati alla convivenza civile e alla sicurezza affettiva e sociale.

Strumenti di rilevazione

Al fine di monitorare il clima scolastico e la percezione del benessere, l'Istituto si avvale di:

- Questionari di autovalutazione rivolti a studenti, genitori e personale scolastico;
- Focus group (interviste di gruppo) e colloqui strutturati con gruppi-classe e/o target specifici;
- Osservazioni dirette e rilevazioni anonime, in accordo con il NIV e gli Organi Collegiali.

Aggiornamento del Patto di corresponsabilità e del Regolamento d'Istituto

Le evidenze raccolte durante l'anno scolastico vengono utilizzate per aggiornare:

- Il Patto educativo di corresponsabilità, con l'inserimento di riferimenti chiari ai comportamenti attesi in ambito digitale e relazionale;
- Il Regolamento d'Istituto, integrandolo con sezioni dedicate alla prevenzione e al contrasto del bullismo e cyberbullismo, alle sanzioni educative e ai percorsi riparativi previsti.

DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Codice rappresenta uno strumento concreto, partecipato e dinamico al servizio dell'intera comunità scolastica. Esso intende promuovere una cultura del rispetto, dell'empatia e della responsabilità condivisa, contribuendo alla costruzione di un ambiente sereno, accogliente e sicuro per tutti.

Il Codice:

- è parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF);
- è oggetto di revisione annuale, alla luce dei dati di contesto, delle segnalazioni pervenute, degli esiti degli interventi e dei feedback della comunità scolastica;
- viene approvato e aggiornato dal Collegio dei Docenti, su proposta del team antibullismo, con il supporto delle Funzioni Strumentali e del NIV.

L'efficacia di tale strumento dipende dalla partecipazione consapevole e attiva di tutte le componenti scolastiche, studenti, docenti, famiglie e personale, in un'ottica di corresponsabilità educativa e cittadinanza attiva.

Il Codice è stato approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 25/06/2025 con delibera n. 5.

Successivamente è stato deliberato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 07/07/2025 con delibera n. 57 acquisendo così piena efficacia.

Il presente Documento entra in vigore a partire dal 01/07/2025 e sarà soggetto a revisione periodica in base alle necessità dell'Istituto e all'evoluzione della normativa vigente.

Per quanto non espressamente previsto dal presente documento, si fa riferimento alle disposizioni di legge e regolamenti scolastici nazionali

Tabella 1. PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

Intervento con la <i>vittima</i>	Intervento con il <i>bullo</i>
● accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; ● mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; ● far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; ● informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; ● concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili).	● importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; ● accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; ● iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; ● fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti; ● mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; ● non entrare in discussioni; ● cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; ● ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; ● in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; ● una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;
	Colloquio di gruppo con i <i>bulli</i>
	● iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; ● l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni ● individuando soluzioni positive;

Far incontrare prevaricatore e vittima – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:

- ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i
- ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale
- condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento

Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.

Allegato 1. SCHEDA DI SEGNALAZIONE

PLESSO	
ORDINE	
DATA	
NOME DI CHI EFFETTUA LA SEGNALAZIONE	
LA PERSONA CHE HA SEGNALATO IL CASO E':	
● LA VITTIMA STESSA	
● UN COMPAGNO DELLA VITTIMA	
● GENITORE/FACENTE FUNZIONI	
● DOCENTE	
● ALTRI	
DESCRIZIONE DEL FATTO O SITUAZIONE DI RISCHIO <i>(modalità, luogo, data, testimoni con nome e cognome)</i>	
PERSONE INDICATE QUALI AUTORI DEL FATTO O SITUAZIONI DI RISCHIO <i>(con indicazione delle generalità e di ogni elemento utile alla loro identificazione, ad esempio: parente, amico, vicino di casa, conoscente...)</i>	
ALLEGATI <i>(relazioni, segnalazioni pregresse, elaborati dello studente riconducibili alla vicenda, comunicazioni scuola/famiglia, eventuali certificati medici e quanto altro utile alla ricostruzione dei fatti)</i>	
LUOGO, DATA _____	Il Dirigente Scolastico _____ FIRMA

Allegato 2. SCHEDA DI VALUTAZIONE

A cura del Team per l'emergenza.

Dati Generali	
Data della segnalazione:	
Segnalato da:	☐ Studente ☐ Genitore ☐ Docente ☐ Altro: _____
Classe/Sezione coinvolta:	
Modalità di rilevazione:	☐ Osservazione diretta ☐ Colloquio ☐ Segnalazione ☐ Altro: _____
Tipologia dell'episodio	
☐ Manifestazioni di disagio e malessere ☐ Dinamiche di gruppo prevaricanti, con tendenza all'esclusione e al dileggio ☐ Bullismo fisico (spinte, colpi, danneggiamento oggetti) ☐ Bullismo verbale (insulti, minacce, prese in giro ripetute) ☐ Bullismo relazionale/sociale (isolamento, esclusione, diffusione di voci) ☐ Cyberbullismo (offese, minacce, diffusione di contenuti via social/chat) ☐ Altro: _____	
Contesto e dinamica	
Luogo dell'episodio:	☐ Aula ☐ Cortile ☐ Spogliatoio ☐ Online ☐ Altro: _____
Frequenza:	☐ Isolato ☐ Ripetuto settimanalmente ☐ Quotidiano ☐ Altro: _____
Durata del fenomeno:	☐ Episodio recente ☐ Da alcune settimane ☐ Da mesi ☐ Anni
Presenza di spettatori:	☐ Sì ☐ No

Se sì, indicare quanti circa e il loro comportamento:	☐ Hanno incoraggiato ☐ Sono rimasti passivi ☐ Hanno cercato di difendere la vittima ☐ Hanno riferito l'episodio ad un adulto
Persone coinvolte	
Vittima/e:	Nome (o iniziali): _____ Età/classe: _____ Caratteristiche comportamentali: (timidezza, fragilità, isolamento, ecc.) _____ Segni di disagio rilevati: ☐ Ansia ☐ Assenze ☐ Calo del rendimento ☐ Cambiamenti comportamentali ☐ Altri: _____
Bullo/i:	Nome (o iniziali): _____ Età/classe: _____ Modalità del comportamento: ☐ Diretto ☐ Indiretto ☐ Online ☐ In gruppo ☐ Singolo Precedenti episodi noti: ☐ Sì ☐ No
Spettatori (se noti):	Nomi/iniziali: _____ Comportamento: _____
Impatto emotivo e sociale sulla vittima	
☐ Tristezza o depressione ☐ Paura di frequentare la scuola ☐ Isolamento dai compagni ☐ Crisi di pianto o rabbia ☐ Disturbi del sonno/appetito ☐ Altri segni: _____	
Interventi già attuati	

☐ Colloquio con la vittima ☐ Colloquio con il bullo ☐ Colloquio con gregari, sostenitori e/o testimoni passivi ☐ Colloquio con la famiglia della vittima ☐ Colloquio con la famiglia del bullo ☐ Colloquio con le famiglie degli altri studenti coinvolti ☐ Segnalazione al Dirigente Scolastico ☐ Attivazione del team antibullismo ☐ Segnalazione a servizi esterni (es. psicologo scolastico, forze dell'ordine) ☐ Altro: _____		
Valutazione della gravità		
<u>Livello</u>	<u>Descrizione</u>	
1 – Lieve - prevenzione secondaria	Episodio isolato, senza danni gravi, risolvibile con azioni educative	☐
2 – Moderata - prevenzione terziaria	Comportamenti ripetuti, impatto evidente sulla vittima, coinvolgimento di gruppo	☐
3 – Grave - prevenzione terziaria	Comportamenti sistematici, forte disagio emotivo, rischio per l'incolumità o dignità personale	☐
Azioni previste		
☐ Monitoraggio costante ☐ Mediazione tra pari ☐ Percorso educativo individuale ☐ Intervento di gruppo classe ☐ Coinvolgimento figure specialistiche ☐ Comunicazione ai genitori ☐ Altro: _____		
Annotazioni finali e firma del compilatore		
Annotazioni		
Nome e ruolo del compilatore:		
Firma del compilatore:		
LUOGO, DATA _____	Il Dirigente Scolastico _____ FIRMA	

Allegato 3. SCHEDA DI MONITORAGGIO

Per casi di particolare gravità verrà redatto il seguente verbale dal Team Antibullismo, con il supporto del coordinatore di classe/coordinatore di plesso, dopo un periodo di tempo consono al fine di monitorare gli interventi compiuti e i cambiamenti verificatisi.

VERBALE N°	
ORDINE SCUOLA	
PLESSO	
DATA	
Riferimento alla scheda di segnalazione del giorno _____ Effettuata da _____ Per la classe/sezione _____	
OSSERVAZIONI	
INTERVENTI PROPOSTI	
Membri del Team Antibullismo che hanno effettuato la valutazione approfondita del caso	
LUOGO, DATA _____	Il Dirigente Scolastico _____ FIRMA